



Oncologa Rimassa: Con regime Stride per epatocarcinoma sopravvivenza del 20% a 5 anni

Descrizione

(Adnkronos) Lo studio Himalaya di fase 3 ha testato la combinazione di immunoterapia con una singola dose priming di tremelimumab associata a durvalumab (un anti-Pd-L1). Questa combinazione, regime Stride, è stata valutata rispetto a sorafenib, che rappresentava lo standard di cura. Lo studio è risultato positivo e, di conseguenza, il regime Stride è oggi un'opzione standard di terapia di prima linea per i pazienti con epatocarcinoma avanzato non resecabile. I risultati di sopravvivenza a 5 anni rappresentano un elemento del tutto nuovo e mai osservato prima nell'epatocarcinoma avanzato. Nello studio si è registrato un tasso di sopravvivenza a 5 anni di circa il 20%, laddove storicamente i dati di letteratura per questa popolazione mostravano una sopravvivenza inferiore al 5%. Sebbene si tratti di pazienti selezionati arruolati in uno studio clinico, il dato di circa il 20% non era mai stato riscontrato prima, né con altre combinazioni. Lo afferma Lorenza Rimassa, professoressa di Oncologia medica, Humanitas University e responsabile Uo di Oncologia epatobiliopancreatica, Irccs Istituto clinico Humanitas, Rozzano (Milano), nel corso del media tutorial dedicato alle nuove frontiere del trattamento del tumore del fegato, promosso da AstraZeneca oggi a Milano.

Prendendo poi in considerazione i pazienti che hanno ottenuto un beneficio dal trattamento, ovvero non solo quelli con una risposta obiettiva, ma anche quelli con una stabilizzazione di malattia, la percentuale di pazienti vivi a 5 anni sale al 28% aggiunge l'esperta. Si tratta di dati senza precedenti, con altre combinazioni di immunoterapia, che confermano il regime Stride come un'opzione terapeutica di estrema rilevanza per i pazienti con epatocarcinoma avanzato. I dati positivi del regime Stride osservati nello studio Himalaya sono stati confermati anche nella pratica clinica quotidiana. In particolare approfondisce la specialista abbiamo una raccolta dati internazionale su casistiche real-life che ha confermato le evidenze nei pazienti con caratteristiche analoghe a quelli arruolati nello studio Himalaya. Inoltre, i dati di una casistica locale sui pazienti trattati con regime Stride in Regione Lombardia mostrano una sopravvivenza mediana persino superiore a quella dello studio clinico. Sebbene questi dati non abbiano ancora un follow-up molto lungo, confermano chiaramente il beneficio per i pazienti.

L'efficacia del regime Stride $\tilde{}$ stata confermata anche dallo studio di fase 3b Sierra condotto su una popolazione di pazienti solitamente esclusa dagli studi registrativi di fase 2 che chiarisce l'oncologia ovvero pazienti con caratteristiche prognostiche e cliniche pi $\tilde{}$ ¹ complesse e sfavorevoli gi $\tilde{}$ all'avvio del trattamento. Il dato di estrema importanza emerso dallo studio Sierra $\tilde{}$ che il profilo di tollerabilit $\tilde{}$ del regime Stride si $\tilde{}$ dimostrato sovrapponibile a quanto osservato nello studio Himalaya anche nei pazienti pi $\tilde{}$ ¹ fragili. I dati di efficacia sono risultati in linea con gli obiettivi previsti dallo studio, che $\tilde{}$ risultato positivo ed $\tilde{}$ stato di recente pubblicato sul Journal of Hepatology, conclude.

$\tilde{}$

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 12, 2026

Autore

redazione

default watermark